

Oggetto: presentazione di una proposta per l'attività "Fare Ricerca": moduli intensivi di avvicinamento alla ricerca degli studenti delle lauree magistrali Iuav – anno 2026

Il/la sottoscritto/a ...Giulia Ciola.....

iscritto/a al ...II.... anno del corso di dottorato, ciclo ...XL..., ambitoArti visive, performative e moda...

(dati da replicare per ogni ulteriore dottorando/a partecipante se l'attività viene proposta in gruppo)

CHIEDE / CHIEDONO

di valutare la seguente proposta di attivazione del modulo intensivo di avvicinamento alla ricerca degli studenti delle lauree magistrali Iuav:

Pratiche di moda atmosferiche per progettare con il clima.

- **soggetti coinvolti** (*indicare eventuali ricercatori, oltre i soggetti proponenti*):
- **programmazione:** (*indicare numero di incontri indicativamente previsti nel periodo 1-19 settembre*):
5 incontri , 7-11 settembre
- **tema da esplorare:**
Come progettare la moda con il clima? L'attività esplorativa proposta invita designer ad interrogarsi sia sul loro ruolo sia sul ruolo e significato della loro pratica (con un focus sulla moda) nel contesto attuale di crisi ecologica e sociale. Il programma mescola due vie di familiarizzazione con l'ambiente volte a mettere in discussione il processo di progettazione tradizionale e ad incoraggiare un approccio che parte dalla dimensione sensoriale e climatica.
Da un lato si prenderà atto della situazione ambientale da una prospettiva scientifica con un affondo sulla relazione moda e clima; dall'altro si darà spazio all'esperienza incarnata e situata dei partecipanti guidati da una partitura ispirata a metodologie delle arti performative. I due approcci si mescoleranno favorendo l'intrecciarsi di clima e sensi.
Lx partecipanti si confronteranno sul clima con esperti scientifici del Muse di Trento; sulla coltivazione di piante da fibra con il progetto di canapa del designer di Gimmi Jeans - Francesco Vantin; sulla relazione territorio-clima-cibo con il collettivo di ricerca artistico-ecologica nella laguna di Venezia - Barena Bianca; e sulle alghe come entità con cui collaborare.
Da questo avvicinamento ambientale si sviluppa la fase pratica: processo di progettazione che predilige apertura, immaginazione, fabulazione. Cosa può essere fare il design - e nello specifico la moda – nel cambiamento climatico? Strumento? Pratica? Lente critica?
- **il contesto** in cui la ricerca verrà svolta (luogo, ambiente, attività, ecc.):
La ricerca si svolgerà per lo più a Venezia (con possibilità di visita in provincia di Vicenza). Si cercherà di stare il più possibile all'aperto – nei cortili di Magazzino e Cotonificio, nella campagna vicentina, su un'isola di Venezia – per esporsi alle condizioni climatiche con continuità. Anche i pasti si immaginano all'aperto. In caso di necessità sarà messa a disposizione un'aula ai Magazzini.
Si specifica che le attività sono immaginate come passaggi propedeutici alla metodologia proposta. Quindi lx partecipanti sono invitati a seguirle nella loro completezza. Tuttavia sarà possibile prendere parte ad alcune giornate in accordo con la proponente.

GIORNO 1 – Venezia/Iuav

- intervento del MUSE (Museo di Scienze di Trento) su aria, meteo, clima, atmosfera, cambiamento climatico
- introduzione al framework di indagine basato sul concetto di atmosfera, sviluppato dalla proponente nel suo progetto dottorale

- presentazione della metodologia di partitura e annotazione per catalizzare l'attenzione sensoriale e la sintonizzazione (*attunement*) ambientale

GIORNO 2 – provincia di Vicenza

- visita al campo di canapa di Francesco Vantin in provincia di Vicenza, dove verrà raccontato il processo dalla semina alla fibra e dove sentiremo l'esperienza del designer
- si continua l'attivazione della partitura con annotazione
- riflessione e discussione su come progettare con il clima

GIORNO 3 – Venezia/Isola

- incontro con Barena Bianca su un'isola della laguna di Venezia ed esplorazione del luogo con focus su piante e cambiamento climatico
- laboratorio sulle alghe: riconoscimento specie, stampe e tinte condotte dalla proponente in collaborazione con due designer neo-laureate con tesi sulle alghe
- condivisione delle annotazioni climatico-affettive dei giorni precedenti
- condivisione e discussione delle idee di progetto

GIORNO 4 – Venezia

- lavoro progettuale

GIORNO 5 – Venezia

- lavoro progettuale
- allestimento
- restituzione aperta al pubblico

- eventuali **soggetti / istituzioni terze** coinvolte nell'attività:

Muse: Museo delle Scienze di Trento, impegnato in attività di ricerca scientifica con particolare attenzione ai cambiamenti climatici e alla biodiversità. Il programma 'Antropocene' avviato nel 2020 si interroga sulle tematiche urgenti poste dall'epoca antropocenica utilizzando linguaggi transdisciplinari. È ente partner nella ricerca di dottorato della proponente.

<https://www.muse.it>

Francesco Vantin: fondatore e designer di Gimmi Jeans, brand di capi in denim di canapa. Da anni Francesco coltiva la canapa e ne estrae la fibra con cui realizza alcune linee delle sue collezioni.

<https://www.gimmijeans.com/pages/canapa-artigianale-italiana-vicentina>

Barena Bianca: il collettivo è stato fondato nel 2018 da Fabio Cavallari e Pietro Consolandi come gruppo di attivisti nella laguna veneziana, con l'obiettivo di mettere in luce problematiche ecologiche e sociologiche adottando la Barena come proprio emblema. Il loro lavoro si svolge principalmente in spazi pubblici e assume la forma di azioni collaborative ibride, installazioni e happening.

<https://www.barenabianca.earth/works/>

- **dati / informazioni** che si intende raccogliere ed elaborare:
riflessioni sulle relazioni moda – clima
risvolti nella progettazione di moda quando svolta all'aperto
dati qualitativi su dimensione climatico-affettiva dei partecipanti
osservare che tipo di progetti emergono con l'utilizzo delle metodologie proposte
raccogliere progetti di design sviluppati all'interno del framework atmosferico
- il **numero di studenti** magistrali ammessi al modulo:
da 5 a 9
- eventuali **competenze** richieste agli studenti magistrali:
Interesse per metodologie di progettazione alternative e rigenerative e familiarità con le criticità dei processi di design. Il focus sarà su materialità legate al design di moda tuttavia il laboratorio è aperto a tutti i profili.